

TENDENZE. L'assessore regionale Federico Caner ha fornito i dati veneti che vedono in forte crescita il Veronese

Prosecco, Soave e Valpolicella mete preferite degli enoturisti

Parte il piano strategico regionale per far decollare il sistema sotto un unico marchio riconoscibile nel mondo «The land of Venice»

L'enoturismo è stato uno degli argomenti dominanti di questo Vinitaly, dove la cultura dei territori di produzione intesa come opportunità turistica sta rivelandosi la carta vincente per incrementare i flussi di visitatori e, di conseguenza, l'economia turistica. In questo la provincia di Verona sta mostrando una grande vitalità, come è stato sottolineato ieri nel corso dell'incontro al Padiglione del Veneto, condotto dall'assessore regionale al turismo, alla promozione e al commercio estero, Federico Caner, dedicato alle strade del vino e dei prodotti tipici e all'illustrazione dell'analisi di dati statistici relativi alle eccellenze vitivinicole e alimentari del Veneto dalle produzioni all'export al turismo enogastronomico.

Se le terre di Valdobbiadene e Conegliano, candidate a patrimonio dell'umanità Unesco, con i loro incantevoli declivi intarsiati dalle geo-

metrie dei vitigni, hanno registrato lo scorso anno 415mila pernottamenti, segnando un exploit di più 9,1 per cento di arrivi e un più 16 per cento di presenze, la zona del Soave sta sviluppando un turismo di nicchia, confermando il boom del 2016 con un ulteriore aumento del più 6,1 per cento di arrivi e un più 10,1 per cento di presenze nel 2017. Qui i pernottamenti hanno raggiunto quota 300mila, più o meno le stesse della vicina Valpolicella, regno dell'Amarone, cresciuta anch'essa negli arrivi, più 8,3 per cento, e nelle presenze, più 6,3 per cento.

L'enoturismo è un segmento fondamentale del mercato turistico, ha ribadito l'assessore Caner, «ma è necessario fare sistema con tutte le parti del territorio veneto. Per questo abbiamo lanciato un piano strategico per coordinare le attività delle Strade del vino in Veneto, per promuover-

le in un sistema unitario».

«Turismo e vino nel Veneto significano qualità, offerta vincente e successo internazionale», ha detto Caner. «Se già considerandoli singolarmente i due settori dell'ospitalità e della produzione enologica stanno vivendo una delle loro fasi storiche più felici, mettendoli insieme otteniamo la rappresentazione di una regione che ha pochi eguali in termini di capacità attrattiva, di ricchezza di proposte, di competitività economica. Unendo le diverse risorse di cui disponiamo, progrediscono e si completano. Perciò lavoriamo per mettere a sistema questo insieme che ha un nome facilmente identificabile in tutto il mondo, "The land of Venice", un richiamo forte alla nostra regione dentro al quale si possono poi riconoscere le singole componenti territoriali».

Nell'ulteriore crescita del Veneto dello scorso anno,

con oltre 19 milioni di arrivi e quasi 70 milioni di presenze, ha aggiunto Caner, «si segnalano le performance di territori turistici emergenti con una marcata offerta enogastronomica, come le colline del Prosecco e le aree del Soave e del Valpolicella».

Per Paolo Menapace, presidente delle Strade del Soave, «ora va accentuato lo sforzo per promuovere anche la nuova denominazione, strade del vino, dell'olio e dei sapori, per valorizzare tutte le componenti tipiche di questi territori e favorire le imprese che ne mantengono saldi i valori». ● E.CARD.



Fotonotizia



Gara di risotti tra Consorzi

RISOTTI. Gara di risotti tra i direttori dei due consorzi veneti, del Valpolicella e del Prosecco. Da sinistra: Luca Giavi (direttore Prosecco), Stefano Zanette (presidente Prosecco), Andrea Sartori (presidente Valpolicella), Olga Bussinello (direttore Valpolicella)

Fotonotizia



Valpolicella e sigari, sorsi di fumo

SIGARI. Tutto esaurito alle due degustazioni in cui sono stati abbinati il rosso nobile made in Valpolicella, l'Amarone, e il sigaro Toscano*. Nella foto il sommelier Alessandro Scorsone, Olga Bussinello (direttore Consorzio Valpolicella) e il fummieliero Marco Prato.

Fotonotizia



Trenord, +20% grazie a Vinitaly

RECORD di viaggiatori sulla linea Milano-Brescia-Verona di Trenord in occasione di Vinitaly. Ogni giorno 44mila passeggeri, + 20% rispetto ai normali flussi, hanno utilizzato i treni che collegano Milano con Verona, passando per Brescia e il Lago di Garda.



Enoturisti a cavallo tra i vigneti di Durello nell'Est veronese



L'assessore Federico Caner



Degustazione in cantina

